

Numero 5/2006

IL GIORNALE DELLA Previdenza

dei Medici e degli Odontoiatri

in questo numero

1	Corte dei Conti: l'Enpam va bene
5	Casa comune per medici e odontoiatri?
6-7-8	Riscatto previdenziale
9	Polemiche immotivate
10	Coefficienti di capitalizzazione
11	Inviata una dichiarazione sui pagamenti
12-13	L'intervista/1: parla il radiologo
14-15	L'intervista/2: il Parkinson
16-17	L'intervista/3: farmaci e informazione
18-19	RUMORE: che cosa fa il CNR
20	Medici e comunicazione
22-23	Storie di medici: frati all'Avana
24	Parto plurimo e congedo parentale
25	Notizie
26	Ricerca-In
30-31	Il cervello e le alterazioni da stress
32	Vaccini: il colera "resiste"
34-35	Medici illustri: il dottor Forssmann
36-37	Specialisti accreditati: la Sicilia risponde
40	Accadde a ... Giugno
42-44	Proroga alla Polizza Sanitaria
46	Letteratura scientifica
47-55	Congressi, convegni, corsi
56-57	La vita è un sogno: anche i viaggi?
58-59	Viaggi: il Bronx
60	Mostre ed esposizioni in Italia
62-63	A proposito di risorse umane
64	Le erbe
65	I fiori
66-67	Le recensioni
68-69	Vita degli Ordini
70	E Sophia si è messa "in mostra"
71	Musica: così è nato il Pentagramma
72	Iniziativa assistenziale in Uganda
76-77	Lettere al Presidente
78	L'Avvocato
79	Spulciando qua e là
80	Struttura dell'Enpam

SOMMARIO

Se ci vuoi leggere
su Internet
clicca su
www.enpam.it



Il dipinto in copertina, oggi esposto nella chiesa di San Martino di Firenze, dà un'idea del modo con cui il medico veniva di solito compensato per la propria opera. Nel lato, parte sinistra del quadro, egli sta visitando una malata con il suo bambino, neutre nel lato destro (come in un successivo cartoon), una donna lo ricompensa in natura con una gallina e un recipiente di vino (o di olio). Soltanto i "ricchi" pagavano il medico in denaro: tra i più esosi figurano Taddeo degli Alderotti, che per recarsi da Bologna a Modena a curare un nobile pretese ben tremila lire bolognesi, una vera fortuna, e Guidone de' Guidoni che come archiatra pontificio impose a Onorio II la favolosa somma di 10mila ducati d'oro. L'elenco dei medici "doviziosi" è abbastanza lungo nei secoli, tutti ammiratori di Ovidio il quale era certo (lo mise per iscritto) che la ricchezza procaccia onori.

Aperta una terza via nella terapia medica

Il cervello può riconoscere le alterazioni da "stress"

Una coppia di scienziati italiani ha pronti i dati di un'indagine durata anni di prossima pubblicazione. L'uomo paga quotidianamente prezzi altissimi. Importanza delle nuove tecnologie

di **Daniele Romano**

Gia negli anni '30 del secolo scorso lo scienziato Hans Selye, medico viennese trasferitosi in Canada, ammoniva che lo stress era "un concetto scientifico che aveva avuto la fortuna di divenire troppo noto ma anche la sfortuna di essere poco compreso".

Selye scoprì la Sindrome generale di adattamento, una vera e propria rivoluzione.

La risposta agli agenti stressanti inizia nel cervello, il regista che elabora le nostre strategie di sopravvivenza. Quando le strategie del Sistema nervoso centrale adottate per la sopravvivenza, vengono mantenute anche quando non sono più necessarie, possono causare dei danni neuro-psico-fisici-relazionali all'intero organismo.

Il risultato finale delle risposte inadeguate è la cronicizzazione delle alterazioni, accettate dal Sistema nervoso centrale come una nuova falsa "normalità".

L'uomo, come gli altri mammiferi, soffre per breve tempo lo stress acuto quale quello di una gazzella inseguita da un leone, ma paga ad un prezzo altissimo lo stress invisibile, quotidiano, provocato da un mutuo trentennale, prevaricazioni sul lavoro e in famiglia, dall'esclusione sociale, oppure dal man-

tenimento di un ruolo di successo pubblico.

Per gli uomini, la maggior parte degli stressori (stimoli capaci di generare lo stress) riguarda le interazioni con gli altri ed è prevalentemente di natura psicosociale, con caratteristiche impressionanti di cronicità.

Purtroppo la reazione del nostro organismo, pur essendo adeguata ad uno stressore fisico acuto che normalmente dura pochi minuti, risulta pa-

Il convogliatore di radianza modulante è la chiave della serratura

togena per lo stress psicosociale prolungato (stress cronico).

L'organismo umano così assume schemi neuro-psico-fisici e comportamentali nocivi che si perpetuano nel tempo e non vengono più riconosciuti come alterazioni dal nostro "computer biologico", il Sistema nervoso centrale, favorendo l'insorgere di patologie.

Le malattie sono determinate dalla combinazione di molteplici cause come la predisposizione genetica e altri fattori infettivi, tossici, traumatici. Ma

l'insorgenza e l'evoluzione delle malattie è sempre condizionata dallo stato Stress e dalla Sindrome generale di adattamento alla quale l'organismo risponde fondamentalmente in due modi: con adattamenti psichici, emotivi e comportamentali e con il sistema ormonale, vegetativo, immunologico e muscolare.

Allora e fino ad oggi, le risposte della medicina sono state due: la terapia farmacologica e quella psicologica.

Le ricerche effettuate per oltre un ventennio dalla coppia, nella scienza e nella vita, di neuropsicofisiopatologi, Salvatore Rinaldi e Vania Fontani, fondatori nel 1995 dell'Istituto Rinaldi Fontani, hanno aperto una terza via nella terapia medica. Pochi avrebbero pensato che il nostro cervello se opportunamente attivato, potesse riconoscere le alterazioni disfunzionali subite a causa "dello stress ambientale" e avesse la capacità naturale di rielaborare strategie funzionali in grado di ottimizzare la risposta del Sistema nervoso centrale nei confronti dei danni prodotti dallo stress sul nostro organismo.

I due medici hanno lavorato con discrezione, collaborando con la comunità scientifica italiana e internazionale, producendo studi e indagini, di pros-

sima pubblicazione, su migliaia di pazienti.

Quando si parla di fuga di cervelli dall'Italia, di protagonismo esasperato, di speculazione commerciale, colpisce conoscere persone fuori dal coro, che hanno privilegiato la ricerca nel proprio Paese.

"La nostra massima aspirazione è mettere a disposizione del Servizio sanitario nazionale, per tutti i cittadini, i benefici terapeutici delle nostre scoperte" - affermano Salvatore Rinaldi e Vania Fontani. "Il nostro approccio terapeutico non è finalizzato a combattere le singole patologie ma ad ottimizzare progressivamente le risposte neuro-psico-fisiche-relazionali del Sistema nervoso centrale ai danni, spesso terribili quanto apparentemente invisibili, prodotti quotidianamente dallo stress al nostro organismo".

Le scienze evoluzionistiche hanno dimostrato che gli esseri viventi animali e vegetali sono geneticamente simmetrici e che la perdita di questa iniziale simmetria è determinata dagli stress ambientali.

La constatazione di un'asimmetria somatica, non prodotta da esiti traumatici è già espressione della presenza della Sindrome Generale di Adattamento.

Rinaldi e Fontani hanno osservato che questa apparente asimmetria era sorretta da un alterato schema di controllo neuro-psico motorio indotto dagli adattamenti disfunzionali.

Hanno definito tale fenomeno Dismetria Funzionale.

Il cervello non è più in grado di riconoscere gli effetti delle alterazioni neuro-psico-fisiche prodotte nel nostro organismo dagli esiti dello stress ambientale, a cominciare dalla dismetria funzionale degli arti e dalla disfunzionalità posturale accettata come normale.

Rinaldi e Fontani hanno trovato, come usano definirla, la chiave per aprire la serratura che consente di comunicare

con il nostro cervello, di far riconoscere al nostro Sistema nervoso centrale le alterazioni prodotte e stratificate dallo stress nel corso della nostra vita.

La "chiave della serratura" è il cuore dell'innovazione tecnologica e terapeutica e si chiama CRM, Convogliatore di radianza modulante.

L'ipotesi scientifica su cui si basa il CRM è quella di "evidenziare" al sistema nervoso le al-

Un master per formare i medici. Grande risparmio sui costi

terazioni inconsapevolmente subite dallo stress ambientale. Le nuove tecnologie, come ad esempio la risonanza magnetica, ci permettono di raccogliere informazioni sullo stato dell'intero organismo per poi essere elaborate da un computer. Anche il CRM raccoglie informazioni sullo stato dell'intero organismo ma invece di inviarle ad un computer esterno le convoglia al "computer biologico" dell'individuo, cioè al Sistema nervoso centrale, che in questo modo può riconoscere le alterazioni inconsapevoli indotte dallo stress e ottimizzare la sua risposta nei confronti delle stesse. Tutto ciò è possibile grazie al fenomeno fisico del "convogliamento della radianza".

"L'azione del CRM non è invasiva - spiega Rinaldi - è indolore, non richiede la collaborazione del paziente ed è priva di qualsiasi effetto collaterale". Alla prima applicazione scompaiono stabilmente la dismetria funzionale, quale primo segno evidente di attivazione della terapia di ottimizzazione.

Le applicazioni del CRM si inseriscono già nelle sperimentazioni internazionali dei programmi per la salute nell'ambito della commissione di neuroscienze applicate per l'ottimizzazione neuropsicofisica della WABT, World academy of biomedical thecnology, ONG con sede presso l'UNESCO.

L'Istituto Rinaldi Fontani in collaborazione con l'Università degli studi di Firenze - Facoltà di medicina e chirurgia - organizza Master di II° Livello per formare medici nel campo dell'Ottimizzazione neuropsicofisica e CRM Terapia innovazione diagnostica e terapeutica nell'ambito delle scienze mediche.

L'Istituto è sede italiana dell'ISNPO, International Society of Neuroscience for Neuro Psycho Physical Optimization.

"La parte veramente importante del nostro lavoro - conclude la coppia di ricercatori - sta nel grande risparmio di costi per la sanità: se venisse utilizzato il CRM per la popolazione, l'ottimizzazione e il benessere riscontrati nel tempo comporterebbero un consistente risparmio in termini di prevenzione e riduzione delle tantissime patologie correlabili allo stress." ■



Salvatore Rinaldi e Vania Fontani